



Ricordati di Bach **di Alice Cappagli (Einaudi 2020)**



“Esistono passioni così potenti da cambiarti la vita. Da rovesciarti la testa, i pensieri, lo sguardo. Per Cecilia la musica è esattamente questo: un modo di vivere, il solo che conosce. [...] Questa storia è la mia storia, Cecilia sono io».

La confessione dell'autrice in copertina ricorda la celebre affermazione di Flaubert, “Madame Bovary sono io”. Ma è proprio così. Dopo *Niente caffè per Spinoza* (Einaudi 2019), esordio magnifico e fortunato di Alice Cappagli, livornese, filosofa di formazione e violoncellista nell'orchestra del Teatro alla Scala, il secondo romanzo è fortemente autobiografico.

Ce lo aveva preannunciato l'autrice stessa quando aveva presentato in bct il primo romanzo: “*Ci sarò io e il mio violoncello*”. Ne parlava quasi fosse un essere umano.

Ricordati di Bach è la storia di Cecilia che, a otto anni, decide contro tutto e contro tutti di dedicare la sua vita alla musica e di trasformare un handicap in un punto di forza. Ha la mano sinistra

lesionata in seguito a un grave incidente accorso in auto con sua madre, che continua a minimizzare l'accaduto ma è piena di rimorsi. Su quella mano lesionata punterà per affrontare un percorso che tutti le sconsigliano: suonare il violoncello, uno degli strumenti più difficili da maneggiare.

Si è innamorata dello strumento trovandolo per caso nella camera di suo nonno, grazie a una delle tante complicità con la zia Cocca. È una scoperta che le apre un mondo. Entrambi i nonni sono stati musicisti ma lei lo ignorava. La madre l'ha sempre accudita come un bonsai, tenendola al riparo da tutto. Anche dalle storie familiari che potessero turbarla e la musica rientrava tra queste.

Il padre, apparentemente, rimane in disparte, sempre chiuso nello studio a dedicarsi ai suoi libri di filosofia. Quando capiamo che si tratta dello stesso personaggio che è al centro del primo romanzo di Alice Cappagli, proviamo un tuffo al cuore.

Attraverso il violoncello e dieci anni di studi disperati Cecilia sfiderà il mondo, a cominciare dai suoi genitori, sperimenterà l'inganno e il tradimento. Si salverà grazie alla musica di Bach, "ciò che rimane di tutto quello che è finito in un abisso. Tolto tutto, rimane solo lui. La lisca del tempo".

Il romanzo *Ricordati di Bach* è disponibile in bct:

<http://www.umbriacultura.it/SebinaOpac/resource/ricordati-di-bach/UMI1484348?tabDoc=tabloca>

Anche il romanzo di esordio di Alice Cappagli, *Niente caffè per Spinoza*, è disponibile in bct:

<http://www.umbriacultura.it/SebinaOpac/resource/niente-caffe-per-spinoza/UMI1357317?tabDoc=tabloca>

Alice Cappagli esegue Bach:

<https://www.youtube.com/watch?v=PooExPtnfcA>

PM

